



Castelli in fermento

# Ariccia in trincea per il parroco

*La comunità si scatena via web contro la decisione del vescovo di trasferire don Pietro*

■■■ **NICOLETTA ORLANDI POSTI**

■■■ Oltre diecimila contatti in un mese. Quasi trecento messaggi lasciati su un sito creato appositamente per non dire «no» al trasferimento del parroco di Ariccia don Pietro Massari. La comunità dei Castelli romani non accetta la de-

che potrebbero esserci? Perché non informarsi, sempre prima di prendere tale decisione, sulle reali situazioni presenti nelle due parrocchie convocando organi ufficiali quali i consigli pastorali, rivolti proprio da Mons. Marcello Semeraro? Perché rifiutare, in qualità di vescovo, di ascoltare dei

**IL PRETE DELLA GENTE**

Nella foto Don Pietro Massari che da oltre 22 anni guida e anima la comunità di Ariccia. Per impedire il suo trasfer-



Castelli in fermento

# Ariccia in trincea per il parroco

*La comunità si scatena via web contro la decisione del vescovo di trasferire don Pietro*

**NICOLETTA ORLANDI POSTI**

■ ■ ■ ■ Oltre diecimila contatti in un mese. Quasi trecento messaggi lasciati su un sito creato appositamente per non dire «no» al trasferimento del parroco di Ariccia don Pietro Massari. La comunità dei Castelli romani non accetta la decisione del vescovo Marcello Semeraro (che pare abbia rifiutato ogni incontro con i rappresentanti della comunità) e ha deciso di battersi con ogni mezzo a disposizione. Incontri, dibattiti, assemblee pubbliche, un vorticoso scambio di sms, e soprattutto un vivacissimo dibattito sul web. Dove vengono spiegate le ragioni per le quali si vuole impedire l'allontanamento del "parroco della gente" che guida e anima da oltre 22 anni la comunità cristiana della cittadina dei Castelli romani. «Perché sottoporre a un simile stress un uomo malato a cui tutti i medici hanno assolutamente vietato simili sforzi psico-fisici?», si chiedono i blogger del sito ariccianontace. E ancora: «Perché fare un semplice scambio di parroci, quando entrambi potrebbero continuare a consolidare le rispettive realtà? Perché non ascoltare, prima di una decisione simile, gli operatori pastorali vicini ai due parroci per informarsi sulle difficoltà non personali, ma pastorali

che potrebbero esserci? Perché non informarsi, sempre prima di prendere tale decisione, sulle reali situazioni presenti nelle due parrocchie convocando organi ufficiali quali i consigli pastorali, rivolti proprio da Mons. Marcello Semeraro? Perché rifiutare, in qualità di vescovo, di ascoltare dei laici che chiedono solo un dialogo umano, tra pecore e pastore?»

Dalla parte di Don Pietro si schiera anche il Comune di Ariccia. Il sindaco Emilio Cianfanelli che ha reso pubblica una sua lettera inviata al vescovo Semeraro per invitarlo ad un confronto pubblico che si terrà il 4 settembre alle 18.30 a Palazzo Chigi, Piazza di Corte, commenta poi i commenti lasciati sul web. «Si tratta di un blog che si distingue per la vivacità del dibattito i cui contenuti oramai oltrepassano lo stesso motivo per cui è nato, ovvero l'allontanamento di don Pietro, espressione di un disagio che è solo la punta di un iceberg e che riguarda molte parrocchie italiane. Nelle parole dei bloggers, non solo proteste per l'allontanamento di un prete in gamba a fronte di tanti preti di pessimo livello che invece "fanno carriera"», sottolinea ancora il Comune, «ma anche proposte, idee di cattolici che chiedono alla Chiesa di tornare allo spirito del Concilio Vaticano

## IL PRETE DELLA GENTE

Nella foto Don Pietro Massari che da oltre 22 anni guida e anima la comunità di Ariccia. Per impedire il suo trasferimento è stato creato un sito che nel giro di un mese è stato visitato oltre 10mila volte. Quasi 300 i commenti lasciati (foto ariccianontace.wordpress)



II, che criticano una gerarchia sempre più integralista e chiusa al dialogo, ed esprimono preoccupazione per una casta che vorrebbe ridurre al silenzio i laici cristiani: cattolici che vengono bollati come protestanti dai pochi fiancheggiatori della curia che, con lusinghe o minacce, stanno cercando di oscurare un blog che turba i sonni della gerarchia».

Sul sito tanti messaggi di solidarietà a don Pietro anche da chi non frequenta la chiesa, da chi non è cristiano. Come quello di un "ex cattolico" (così si firma) che ha scritto: «Non frequento, ma conosco don Pietro del quale ho gran-

de stima soprattutto perché esempio di uno che ci crede veramente e so di condividere con lui il totale rispetto per l'altrui pensiero». Poi c'è Roberto che parla direttamente al Vescovo, monsignor Semeraro: «Eccellenza, perché non esce dal suo palazzo vescovile fatto di comodità, di sicurezze e di potere? Perché non comincia ad andare per strada per rendersi conto della situazione dei giovani dei nostri paesi? Sogno una comunità viva che la finisca di rinchiudersi dentro le chiese nel suo intimismo religioso ed esca fuori e vada ad occupare e a contagiare tutte le piazze e le strade».